

1983

Lucio Dalla

Le dieci del mattino e mi scoppia la testa  
come se avessi bevuto una botte di vino  
o fossi stato alla mia festa  
apro la finestra è ancora buio  
butto un urlo per strada ma non risponde nessuno  
il mio cuore si è rotto come uno specchio si è rotto  
si è rotto quel bellissimo orologio ti ricordi  
come lo chiamavi tu  
il silenzio continua sono almeno le sette  
apro la radio la tele le orecchie  
ma nessuno trasmette  
la stanza è piena di animali sembrano zanzare  
grosse come cani ma almeno i cani non sanno volare  
forse qualcuno mi sente qualche vecchio amico mi sente  
provo ad urlare così forte  
così forte almeno mi sentissi tu  
che giorno è che anno è lunedì martedì ma che vita è  
da una foto di mia madre comincia a parlare  
dice "ti ricordi tuo padre come ci sapeva fare ?"  
erano gli anni della guerra tutti col culo per terra  
si mangiava coi cani ti ricordi a Bologna che festa  
quando arrivarono gli americani  
ehi nel '43 la gente partiva, partiva e moriva e non sapeva il perché  
ma dopo due anni tutti quanti perfino i fascisti aspettavano  
gli americani come a Riccione aspettano i turisti  
e proprio te quella notte in piazza sulle spalle di tuo padre sembravi un re  
finiti i bombardamenti tutti a farsi i complimenti  
erano tristi solo i morti e si mangiavano le mai  
non perché erano morti ma perché non si svegliavano domani  
ti ricordi quella bruna come era triste perché sapeva di non vedere  
i razzi sulla luna - luna  
i razzi sulla luna sono un fatto normale se ne vedono tanti  
piantati in fila che sembrano alberi di natale  
poi spostando il cannocchiale puoi dare un nome alle stelle  
puoi giocare con tutto o con niente puoi giocarti anche la pelle  
ma qualcosa ci manca e quel qualcosa ci stanca  
ci stanca avere tutte queste cose che ci mancano se non le abbiamo più  
incontri la gente e si annoia è una congiura  
poi li vedi come vivono in fretta forse la noia è soltanto paura  
una paura che offende che ogni mattina ci prende  
la paura di essere ciccia da contare e che la vita la tua vita  
non cambi più  
che anno è che giorno è lunedì martedì ma che vita è  
dal cielo cade un giornale nessuna novità  
tutto sembra normale chi può dire quanto durerà  
gira ancora la terra ? chissà si fermerà...  
da che parte per la guerra scusi ? giri un poco più in là...  
beh ci vediamo domani faccio due salti nel vento se mi sento  
domani torno qua, perché  
ehi '83 sei lì come uno specchio ci fai sentire diversi nessuno sa perché  
né meglio né peggio ma tutti quanti, perfino i più tristi  
aspettiamo di svegliarci insieme, di guardarci di toccarci e di guardarci  
come non ci fossimo mai visti  
e proprio te questa notte in piazza sulle spalle di nessuno sarai un re  
niente bombardamenti